

Perseo e Medusa

Geraldine McCaughrean – Scrittrice inglese, 1951

Il mito di Perseo è uno dei più famosi della tradizione greca. In esso si affronta un tema tipico: la lotta tra l'eroe, simbolo di civiltà, forza e generosità, e un mostro crudele e pericoloso, simbolo del caos e della brutalità.

In questo caso il mostro è Medusa, dai capelli di serpente e gli occhi capaci di trasformare in pietra chiunque la osservi.

IDEA CHIAVE

Nei miti l'aiuto divino è sempre provvidenziale.



- ✓ Danae e il figlio Perseo scampano alla morte.
- ✓ Re Polidette vorrebbe sposare Danae, ma lei rifiuta.
- ✓ Diciassette anni dopo, re Polidette sfida Perseo a uccidere Medusa.
- ✓ Perseo ottiene l'aiuto degli dei.
- ✓ Perseo interroga le Graie.
- ✓ Medusa viene uccisa.
- ✓ Perseo punisce re Polidette.

PUNTI CHIAVE

MILLE NUOVE PAROLE



indovino: veggente, persona che prevede il futuro.

Tanto e tanto tempo fa, quando gli indovini sapevano davvero predire il futuro, in Grecia c'era un re che si spaventava facilmente. Si chiamava Acrisio, governava la città di Argo e, come tutti i padri, voleva bene a sua figlia Danae e al nipotino Perseo¹.

Un brutto giorno Acrisio commise l'errore di andare da un **indovino**, che gli disse:

«Il figlio di Danae ti ucciderà».

Senza pensarci due volte, Acrisio ordinò ai servi di portare in riva al mare una enorme cassa di legno.

«Una cassa, maestà?» gli chiesero i servi, stupiti.

«Sì, una cassa, con un coperchio robusto e un lucchetto. E sbrigatevi!»

Fu così che servi e soldati infilarono a forza Danae nella cassa, ci misero dentro anche il piccolo Perseo e poi chiusero accuratamente il coperchio con il lucchetto. La cassa fu gettata in mare e la corrente la trascinò via.

Re Acrisio la salutava con la mano.

1. **Perseo:** secondo un altro mito dell'antica Grecia, Perseo è figlio di Danae e Zeus (re degli dei).

MILLE NUOVE
PAROLE**digrignare:** mostrare
i denti.

“Annegheranno” pensava. “Ma non li ho uccisi io... vero? No, no, nessuno può dire che sono stato io!”

La cassa, però, non affondò.

Continuò a galleggiare per giorni e giorni e, alla fine, rimase impigliata nelle reti di un giovane pescatore, sulla riva di un regno lontano.

Ditti, il pescatore, condusse Danae nella sua piccola capanna e si prese cura di lei e del piccolo Perseo con grande generosità. Purtroppo, il re di quel Paese, Polidette, non era un tipo altrettanto gentile. A dire il vero, era uno che collezionava mogli come altri collezionano quadri.

Così, non appena seppe dell'arrivo di Danae, decise di arricchire la sua collezione.

Danae rispose educatamente «no» alla proposta di matrimonio del re Polidette, e continuò a dirgli «no» per diciassette anni.

Alla fine, il re si infuriò.

«Sono stufo! Guardie, andate a prendere Danae e portatela qui. Ci sposeremo subito!»

A Polidette non era venuto in mente che in diciassette anni il piccolo Perseo era diventato un bel ragazzo robusto. E infatti le guardie tornarono dal re a mani vuote, dopo che Perseo le aveva pestate di santa ragione.

«Perseo è un tipo sicuro di sé, maestà!» dissero tra un lamento e l'altro. «Ha giurato che sua madre sposerà solo chi vuole lei. Dice che la sorveglierà giorno e notte.»

Re Polidette digrignò i denti.

«Gliela faccio vedere io, a quel ragazzaccio.»

E sfidò Perseo a superare la prova più difficile che si potesse immaginare.

«Ti sfido a portarmi la testa di Medusa» disse al giovane.

Un tempo Medusa era stata una ragazza molto bella, ma tanto superba da raccontare in giro che nemmeno le dee dell'Olimpo erano belle come lei. Gli dei l'avevano sentita e per punirla l'avevano trasformata in una Gorgone, un mostro con serpenti al posto dei capelli e uno sguardo mortale: chi la guardava diventava di pietra.

Perseo cadde nella trappola del re.

«Parto subito!» gridò.

«Bravo!» esclamarono i cortigiani.

«Ben detto, Perseo!»

«Bravo!» pensò re Polidette. “Così me lo toglierò di torno.”

«Bravo!» esclamarono gli dei, che avevano visto tutto dall'alto del Monte Olimpo. «Quel Perseo è un ragazzo coraggioso. Si merita il nostro aiuto.»

«Io gli darò i miei sandali alati» disse Ermes².

«Io gli manderò il mio scudo abbagliante» aggiunse Atena³.

«E io il mio elmo che rende invisibili» propose Ade⁴ «e anche un bel sacco robusto per metterci la testa di Medusa.»

«Io invece starò a guardare ma non lo aiuterò» disse Zeus. «Voglio proprio vedere se Perseo è davvero in gamba o se è solo un chiacchierone.»

Pochi giorni dopo Perseo salutò e baciò sua madre e si mise in cammino.

Portava con sé solo una spada, ma aveva fatto poca strada quando vide in mezzo al sentiero un elmo. Lo raccolse e lo indossò, pensando che forse gli sarebbe stato utile per sconfiggere il mostro.

In quel momento si guardò i piedi e rimase a bocca aperta. Erano scomparsi! Non aveva più i piedi! E nemmeno le mani! E nemmeno la tunica e il resto del corpo! Anche l'elmo era diventato invisibile!

Dopo un po' vide in mezzo al sentiero uno scudo. Era stato lucidato così bene che a guardarlo si restava abbagliati. Perseo se lo legò sulle spalle, pensando che forse gli sarebbe stato utile.

Riprese il cammino e, dopo un po', vide un paio di sandali alati. Li indossò e «uh-oh-ehi-aaah» si ritrovò a volare! I sandali lo sollevarono sopra gli alberi, su su su nel cielo. Di sicuro sandali come quelli gli sarebbero stati utilissimi per sconfiggere il mostro.

Alzò gli occhi nel cielo azzurro e ringraziò gli dei per i loro doni.

Poi riprese il suo paziente viaggio alla ricerca di Medusa.

Perseo sapeva che per trovarla gli serviva l'aiuto delle Graie, perché solo loro potevano dirgli dove aveva il suo covo la spaventosa Gorgone.

Le Graie erano tre vecchie sorelle dall'aspetto repellente. Vivevano in cima a una montagna rocciosa e da lì tendevano agguati ai passanti, che catturavano e cuocevano in un calderone di ferro. Possedevano un solo occhio in tre, perciò potevano fare la guardia una alla volta.

Quando giunse vicino alla montagna, Perseo si mise l'elmo che rendeva invisibili.

Poi si avvicinò tranquillamente al covo delle orribili sorelle e le udì litigare. Non riuscivano a decidere quale delle tre dovesse

2. **Ermes:** figlio di Zeus e di Pleiade Maia, è uno dei dodici dei olimpi e svolge il ruolo di messaggero degli dei.

3. **Atena:** è la dea della saggezza, delle arti, della tessitura e della strategia militare.

4. **Ade:** fratello di Zeus, è il dio degli inferi, dei morti.

MILLE NUOVE
PAROLE**guasto:** rovinato.

cominciare a mangiare. Infatti possedevano un solo dente in tre e per giunta **guasto**.

A un tratto una delle tre strillò:

«Adesso l'occhio⁵ spetta a me!».

Quella che lo aveva se lo tolse con un sospiro e disse:

«Ecco, prendilo».

«Dov'è? Mettimelo in mano.»

«Te l'ho messo. Non dirmi che l'hai lasciato cadere!»

«Non me l'hai dato! Non dare la colpa a me!»

Continuando a litigare selvaggiamente, le tre orribili vecchie si misero a cercare a tentoni.

«Il vostro occhio ce l'ho io» esclamò l'invisibile Perseo.

Le Graie si voltarono verso la voce e ripresero a gridare infuriate:

«Chi è? Facciamolo a pezzi, sorelle! Ha rubato il nostro preziosissimo occhio!».

«Calma, signore» disse Perseo educatamente. «Vi restituirò l'occhio...»

«Ooooh, che bravo ragazzo! Su, rendici l'occhio. Che aspetti?»

«... se mi direte come posso trovare la Gorgone Medusa.»

«Mai e poi mai! Scordatelo! È un nostro segreto!»

«Non possiamo dirtelo!»

«No e poi no!»

«Oh, bene. Allora getterò il vostro occhio nel calderone, che ne dite? Oppure lo farò rotolare giù per la montagna.»

«Nooooo!»

«Non farlo! Non farlo!»

«Te lo diremo, sì, te lo diremo! Devi camminare per tre giorni verso est, per due giorni verso nord, per un giorno verso ovest e per un'ora verso sud. Adesso rendici il nostro occhio!»

Le Graie si avvicinavano strisciando, con gli artigli protesi, verso il luogo da cui veniva la voce. Perseo lanciò l'occhio verso di loro e le guardò mentre tastavano per terra.

«Nessun problema, sorelle» bisbigliò una delle tre, convinta che Perseo se ne fosse andato. «Basterà un'occhiata a Medusa e questo ladro sarà trasformato in pietra!»

“Bella sfida per un eroe!” pensò Perseo volando verso est sopra il mare agitato.

Perseo aveva i sandali alati di Ermes, ma ci mise molto tempo prima di vedere da lontano l'isola dove viveva Medusa, che sembrava un occhio grigio in mare aperto. Atterrò, ma non

5. occhio: oltre che condividere un dente, le Graie possedevano anche un solo occhio in tre.

MILLE NUOVE
PAROLE

rovente: cocente,
estremamente caldo.

mormorio: vociare.

pretesto: scusa,
trovata.

si mise a cercare il mostro perché sapeva che un solo sguardo l'avrebbe fatto diventare di pietra. Preferì tendere le orecchie, e infatti trovò Medusa sentendo il rumore che facevano i suoi capelli. Perseo sapeva bene che, al posto di riccioli o trecce, la testa del terribile mostro era piena di serpenti che si contorcevano e sibilavano e sputavano veleno.

Medusa era circondata da centinaia e centinaia di uomini che erano diventati statue di pietra per aver fissato lo sguardo su di lei.

“Come faccio a ucciderla senza guardarla?” si chiedeva Perseo, preoccupato.

Un raggio di sole si rifletté sullo scudo di Atena e Perseo ebbe un'idea.

Si mise lo scudo davanti al viso e volò all'indietro trasportato dai sandali alati. Riuscì così a guardare il mostro, riflesso nel metallo lucidissimo.

Medusa dormiva, ma i serpenti che aveva sulla testa non dormivano mai. Sentirono che si avvicinava qualcuno e incominciarono a colpire all'impazzata qua e là con le lingue protese. L'invisibile Perseo li respinse a calci, alzò la spada, la fece roteare in un ampio arco e colpì.

La mostruosa testa di Medusa cadde al suolo con un tonfo.

I serpenti però non erano morti e Perseo dovette fare molta attenzione per infilare la testa nel sacco senza che lo mordessero.

Si avviò verso casa con il sacco da cui gocciolava il sangue di Medusa.

Sorvolò un deserto **rovente** e da ogni goccia che cadeva al suolo nasceva un serpente velenoso che si infilava ondeggiando nella sabbia infuocata.

Nel frattempo re Polidette, convinto di aver eliminato Perseo, era più che mai deciso a costringere Danae a sposarlo.

«Preparati!» le ordinò. «Ho perso anche troppo tempo!»

Danae era disperata. Ditti cercò di difenderla, ma cinquecento soldati accerchiarono Danae e il pescatore.

«Ho aspettato abbastanza!» disse Polidette. «Oggi diventerai mia moglie, Danae. Guardati attorno. Cinquecento soldati ti scoteranno al tempo!»

I soldati alzarono le spade.

Ma in quel momento un **mormorio** si diffuse fra la gente, mentre un ragazzo si faceva largo dirigendosi verso il re.

«Ho portato la testa della Gorgone Medusa a vostra maestà» esclamò Perseo. «Ma vedo che la sfida era solo un **pretesto** per allontanarmi.»

Re Polidette scoppiò in una risata.

«Mi hai portato la testa di Medusa? Nessuno può fare una cosa simile! Chissà cos'hai messo in quel sacco! Sto per sposare tua madre, ti piaccia o no, e ti conviene goderti la festa!»

«Non mi credi?» esclamò Perseo, stupito. «Guarda tu stesso. Sarà il mio regalo di nozze!» e infilò la mano nel sacco girando la testa dall'altra parte.

Polidette e i suoi soldati, invece, guardarono con attenzione quello che aveva in mano Perseo. Con tanta attenzione che continuano a guardare ancora adesso, fermi nella posizione in cui erano quando la testa di Medusa li trasformò in statue di pietra.

(Adattato da G. McCaughrean, *Perseo e Medusa*, Mondadori, Milano, 1992)

COMPETENZE ALLA PROVA



COMPrensione

1. Per quale motivo Danae e Perseo vengono gettati in mare su ordine del re Acrisio?

.....
.....

2. Quanti anni ha Perseo quando ha inizio la sua avventura contro Medusa?

.....
.....

3. Perché il re Polidette sfida Perseo?

.....
.....

4. In che modo Perseo uccide Medusa?

.....
.....

5. Come si conclude la vicenda?

.....
.....

COMPETENZE TESTUALI

6. Quale figura retorica è presente nella frase «che sembrava un occhio grigio in mare aperto»?
- Metafora.
 - Allitterazione.
 - Similitudine.
7. Quali elementi del testo provano che si tratta di un mito?
- Presenza di dei.
 - Presenza di un eroe.
 - Presenza di una fanciulla da salvare da un mostro.
 - Presenza di esseri mostruosi.
 - Presenza di sovrani spietati.

COMPETENZE LESSICALI

8. Che cosa significa l'espressione «infilarono a forza Danae nella cassa»?
-
9. Quale tra i seguenti verbi è sinonimo dell'espressione «tendere le orecchie»? Per il significato delle parole che non conosci puoi usare il dizionario.
- Origliare.
 - Auscultare.
 - Captare.

PRODUZIONE

10. **Lavoro di gruppo.** Secondo il mito, Perseo non compì solo l'impresa di uccidere Medusa: il suo nome, infatti, è strettamente legato anche a quello di una bellissima fanciulla di nome Andromeda. Insieme ai tuoi compagni approfondisci la loro storia, poi trasformala in una presentazione multimediale arricchita di immagini e musiche evocative.